MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

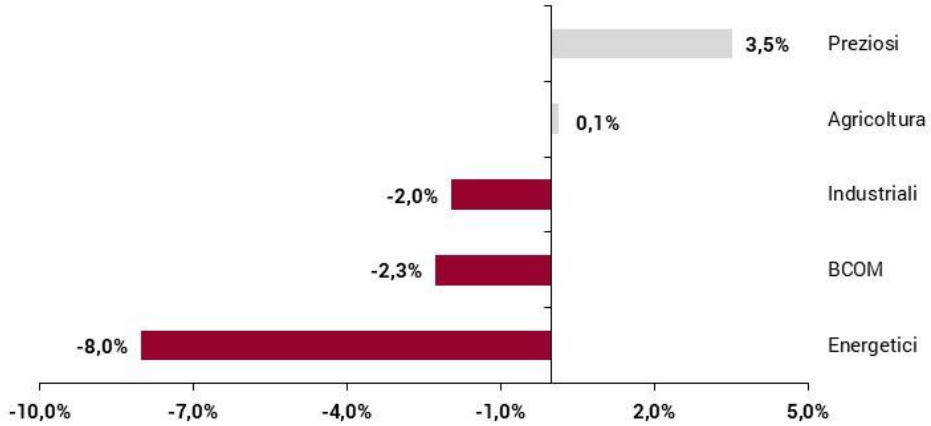
9 febbraio 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Primo calo settimanale da inizio gennaio

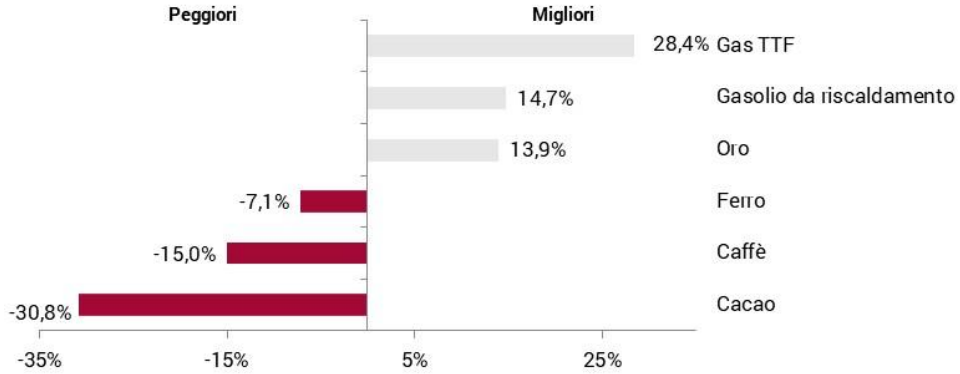
- La scorsa settimana il **Bloomberg Commodity Index** (-2,3%) ha chiuso negativo per la prima volta dopo quattro settimane di rialzi. Il movimento si è inserito in un contesto di forte volatilità sui mercati finanziari globali, innescata dalla scelta di Warsh (il meno accomodante in teoria tra i potenziali candidati) come successore di Powell (annuncio del 30/01). Inoltre, hanno pesato anche i dubbi legati ai massicci investimenti in intelligenza artificiale, che sollevano interrogativi sui ritorni attesi nel medio termine. A ciò si sono aggiunti diversi elementi specifici che hanno inciso sui singoli comparti.
- Il settore **energetico** (-8%) è stato il peggiore, appesantito dal crollo del gas naturale Henry Hub (-21,4%) dovuto alla normalizzazione delle temperature negli USA. Una dinamica simile ha interessato anche il gas TTF europeo (-9,1%). Più contenuta la flessione del petrolio (Brent -1,8%) in attesa degli sviluppi dei negoziati sul nucleare tra Iran e USA, avviati venerdì in Oman.
- L'incertezza legata a una politica monetaria statunitense meno accomodante del previsto, con potenziali effetti negativi sulla domanda globale, ha pesato anche sui **metalli industriali** (-2%) che da inizio anno avevano registrato una buona performance. In particolare, sul rame emergono segnali di domanda debole in Cina, complice l'elevato livello dei prezzi. Deboli anche le quotazioni del **ferro** (-4,6%), anch'esso penalizzato da domanda cinese debole e scorte in aumento.
- Settimana volatile per i metalli **preziosi** (+3,5%), che però hanno chiuso in rialzo grazie esclusivamente al recupero dell'oro, tornato questa mattina sopra i 5.000 $/oz. L'argento, invece, ha registrato violente escursioni di prezzo - min-max weekly di circa 28 $/oz - chiudendo la settimana in calo dell'8,6% sul prezzo spot. Deboli anche platino (-4,2%) e palladio (-0,4%).
- Infine, l'indice **agricolo** (+0,1%) ha chiuso di fatto invariato, pur con alcuni movimenti di rilievo tra le singole commodity, E' proseguito il forte calo del caffè arabica (-8,3%) per le prospettive di raccolti record in Brasile. La soia (+4,8%) ha invece messo a segno un buon rialzo, sostenuta dalle attese di maggiori acquisti dalla Cina (anticipati da Trump) e dai tagli dei dazi USA nei confronti dell'India che potrebbero favorire gli acquisti indiani di olio di soia.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily



Weekly



- La scorsa settimana il **Brent** è stato oggetto di prese di profitto, complice il ridimensionamento delle aspettative di un imminente intervento militare statunitense nei confronti dell'Iran. L'avvio dei colloqui sul tema del nucleare di venerdì in Oman ha, infatti, contribuito a stemperare i timori geopolitici. Le parti hanno definito il primo incontro come positivo, anche se non è attesa una risoluzione in tempi brevi secondo quanto trapela da fonti iraniane. Trump ha dichiarato che questa settimana ci sarà un nuovo incontro tra le parti. Nel frattempo le posizioni nette lunghe aggregate (Brent + Wti) continuano ad aumentare e hanno raggiunto i livelli massimi da agosto.

- **Dal punto di vista tecnico**, la trendline ribassista partita nel 2022 (vedi linea nera grafico settimanale) rappresenta l'area di riferimento al rialzo. Un suo superamento, confermato dalla rottura della resistenza statica posizionata a 72,53 $/b, sancirebbe la fine del trend ribassista di lungo periodo sul petrolio.

- Al ribasso il supporto dinamico che passa da 65,55 $/b rappresenta il primo livello da monitorare, mentre la rottura del supporto statico posizionato a 62,78 $/b darebbe il via ad un nuovo potenziale rapido indebolimento delle quotazioni.

RAME (Rolling Forward 3M LME)

Daily



Weekly



- La scorsa settimana le quotazioni del **rame** sono calate dell'1,2%, tuttavia il calo settimanale non rende bene l'idea della volatilità registrata durante le varie sessioni. Pur essendo state meno volatili rispetto alla settimana precedente, le quotazioni del forward a 3 mesi al LME hanno oscillato tra i 13.526 $ e i 12.414 $/ton, un'escursione elevata rispetto alle norma. I dati della CFTC mostrano che le **posizioni speculative** nette lunghe continuano a contrarsi in modo graduale, aggiornando i nuovi minimi da inizio ottobre. Dalla **Cina** continuano a giungere indicazioni di domanda sottotono: i produttori di oggetti in rame (cavi, tubi, ecc) starebbero riducendo gli ordini in vista del nuovo anno lunare, aspettando prezzi più bassi poiché quelli attuali pesano significativamente sui costi.

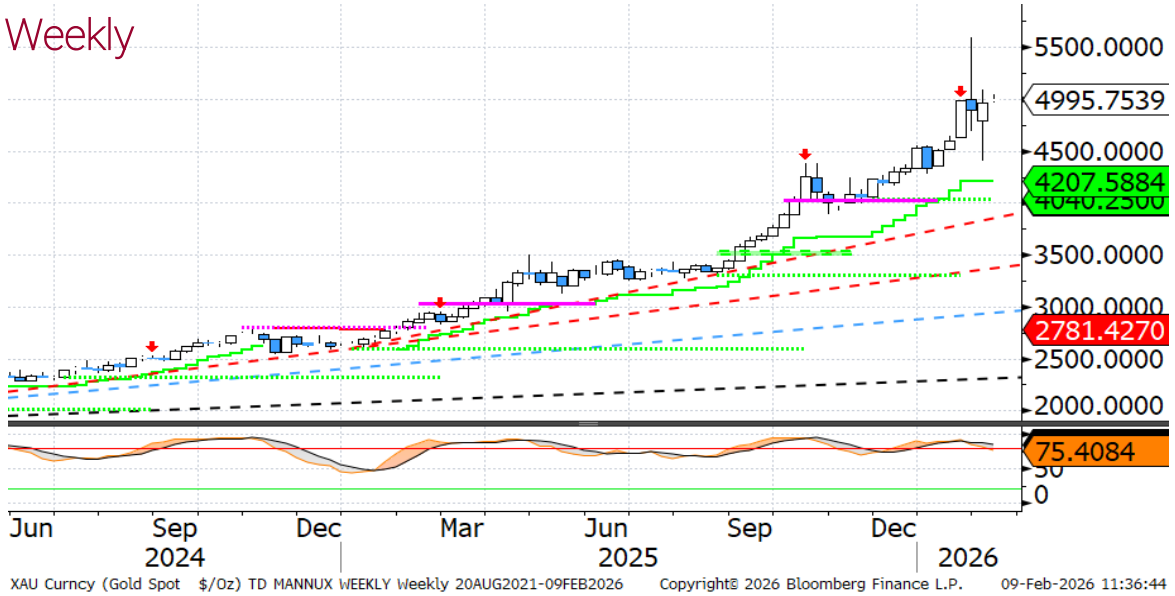
- Sul **fronte tecnico**, l'ultima candela settimanale di per se non è ribassista («*long legged doji*»), indicando solamente il forte stato attuale di incertezza. Può essere anche un segnale di esaurimento del momentum rialzista, ma necessita di una successiva candela ribassista per conferma. Sarà da monitorare con attenzione nei prossimi giorni il supporto dinamico a 12.487 $/ton, la cui rottura potrebbe portare ad un calo verso il successivo livello dinamico a 11.828 $/ton (weekly).

ORO (spot)

Daily



Weekly



- La scorsa settimana l'**oro** è stato molto volatile, calando temporaneamente sotto i 4.500 $/oz lunedì per poi rimbalzare verso area 5.000 $/oz. Dal comportamento del metallo risulta evidente che la debolezza è stata sfruttata da retail/operatori per acquistare il metallo. Lunedì scorso, ad esempio, si segnalavano lunghe file da parte del retail fuori da una banca di Singapore per acquistare oro fisico (United Overseas Bank Ltd, l'unica banca della città ad offrire prodotti in oro fisico alla clientela). Gli **ETF** globali hanno comunque registrato il deflusso maggiore da fine ottobre. I dati della CFTC mostrano una marcata riduzione delle **posizioni nette lunghe speculative** che sono tornate ai minimi di ottobre.

- Dal punto di **vista tecnico**, il *pullback* ha portato le quotazioni a testare la trendline rialzista partita in agosto (linea tratteggiata rossa sul giornaliero) e il supporto statico a 4.596 $/oz per poi rimbalzare e chiudere sulla parte alta della candela settimanale. L'ampia escursione settimanale potrebbe segnalare un potenziale indebolimento del trend rialzista, tuttavia per il momento data la chiusura in prossimità dei massimi settimanali gli acquirenti stanno ancora avendo la meglio. Il minimo toccato la scorsa settimana a 4.402 $/oz diventa il livello di supporto importante, la cui rottura al ribasso potrebbe portare ad un nuovo brusco calo delle quotazioni. Il supporto dinamico settimanale passa al momento da 4.207 $/oz, mentre un altro livello statico giornaliero è posizionato a 4.332 $/oz.

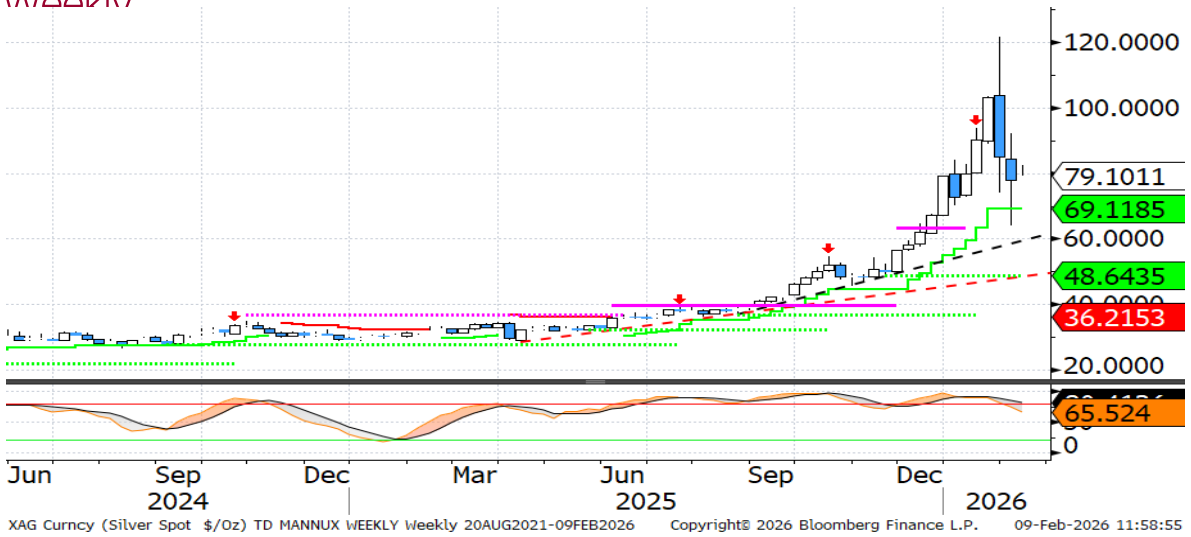
- Al rialzo, il massimo assoluto della settimana a 5.091 $/oz diventa una resistenza intermedia, anche se il livello di riferimento assoluto è il massimo storico a 5.595 $/oz.

ARGENTO (spot)

Daily



Weekly



- Andamento estremamente volatile per le quotazioni dell'**argento** che, a differenza dell'oro, hanno chiuso la settimana in forte ribasso (-8,6% spot). D'altro canto l'argento è solitamente molto più volatile essendo più piccolo come dimensione del mercato rispetto all'oro e da dicembre il movimento aveva assunto un aspetto parabolico non sostenibile. La **speculazione cinese** potrebbe avere avuto un ruolo importante su tale andamento sia durante la fase di rialzo, che sulla recente correzione. I flussi sugli **ETF globali** non giustificano i recenti eccessi: sono stati venditori in tutte le settimane di gennaio (quindi sulla forza), mentre la scorsa settimana hanno registrato *inflow* significativi (effetto tipico del «*buy the dip*»). Gli **speculatori tradizionali** (hedge fund) in base a quanto emerge dai dati della CFTC, hanno continuato a ridurre l'esposizione netta lunga sul metallo, portandola addirittura al minimo dal marzo 2024. Non resta quindi che la Cina come potenziale forte compratore, alla luce anche di distorsioni presenti sul mercato locale con prodotti legati all'argento che giravano a forte premio rispetto ai future locali sottostanti.

- Dal punto di **vista tecnico** il forte ribasso non è riuscito a rompere i due supporti dinamici che passano da 71,27 $/oz e 69,11$/oz alla chiusura della settimana. A livello giornaliero l'oscillatore sta entrando in ipervenduto, anticipando la possibilità di una fase di consolidamento. E' importante che ci sia un periodo di riduzione della volatilità giornaliera prima di poter ritenere che l'uptrend possa riprendere. Al momento il minimo della scorsa settimana a 64,09 $/oz rappresenta il livello di supporto principale con livelli intermedi costituiti dai supporti dinamici sopra citati.

- Al rialzo la prima resistenza si trova a 92,20 $/oz, corrispondente al massimo relativo registrato durante la fase di rimbalzo successivo al forte sell-off del 30 gennaio.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.